

LA RICERCA UNISTRANIERI  
**Giacomo Leopardi  
falsario per gioco  
Lo scopre la Covino**

— PERUGIA —

E' DI UNA studiosa dell'Università per stranieri il nuovo capitolo della critica leopardiana. A raccontare una semiconosciuta vicenda di «falsi medievali» realizzati dal grande Giacomo e dal padre — in una sfida eruditissima — è il libro in due tomi «Giacomo e Monaldo Leopardi falsari trecenteschi» (Olschki editore) di Sandra Covino, professoressa di linguistica italiana all'ateneo di Palazzo Gallenga. E' autrice di saggi ed edizioni sulla storia di linguistica e filologia nell'Ottocento italiano. In sintesi, fu per gioco che il ventottenne Giacomo realizzò di sana pianta nel 1826 e spedì il «Martirio de' Santi Padri» a Monaldo come fosse un testo autentico. Il padre confezionò falsi trecenteschi, come il «Memoriale di frate Giovanni da Camerino» inviandoli al figlio quali opera d'un religioso marchigiano del Trecento.

